



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale " L.Einaudi – G.Pascoli ”

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE (PTOF 2019/22)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA

la legge n. 107 del 13.07.2015

PRESO ATTO

che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che

- le istituzioni scolastiche dispongano il piano triennale dell'offerta formativa
- il Collegio Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico, elabori il Piano dell'Offerta Formativa Triennale
- il Piano sia approvato dal Consiglio di Istituto
- il Piano sia sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dall'USR al MIUR
- il Piano sia pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

1

TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.0 3.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal D.M.254 del 16.11.2012)

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- degli interventi educativo didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione

PREMESSO

che

- ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente, piano che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole

scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (Art. 3 legge 107/2015 - Piano triennale dell'offerta formativa)

- nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2022, in seguito approvato dal Consiglio d'Istituto che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 con l'obiettivo di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EMANA

ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 13.07.2015, il seguente

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Sulla base del piano di miglioramento a seguito del RAV e in considerazione della necessità di conquistare competenze di cittadinanza attiva di cui quelle digitali sono parte indispensabile, uno degli obiettivi strategici per il triennio è di avviare l'innovazione e la costruzione, attraverso la didattica attiva e gli strumenti informatici all'avanguardia, di percorsi di qualità del servizio per consentire a tutti gli alunni il successo formativo.

La definizione di tutte le attività è quindi il risultato di un percorso di ricerca che si avvia e consolida grazie alle professionalità specifiche di tutto il personale.

Tale scelta integra la fisionomia dell'Istituto tenendo conto anche di tutto quello che nel tempo ha caratterizzato l'azione didattica:

- la formazione del personale;
- la ricerca didattico-educativa;
- l'apertura all'utenza oltre l'orario scolastico per attività integrative, sia di recupero sia di potenziamento;
- l'organizzazione e l'amministrazione della scuola,
- le interazioni con gli enti, con le associazioni e con tutte le agenzie presenti sul territorio in cui la scuola opera;
- la promozione della qualità dei processi formativi e dell'innovazione dei processi di apprendimento.
- il miglioramento dell'immagine della scuola nei confronti dei soggetti esterni;

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo rivolto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di vera professionalità.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-20.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene fondamentale che si seguano le seguenti indicazioni:

- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'immagine della scuola, avallato anche dal Sistema Qualità ISO 9001/15.

Ritiene fondamentale inoltre:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento - apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza.

È pertanto necessario:

- contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- realizzare per tutte le discipline una didattica il più possibile attiva e diffondere l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento (anche in funzione orientativa);
- Ridurre i fenomeni della variabilità tra le classi favorendo il confronto e il dialogo professionale e la definizione di strumenti comuni (progettazione, verifica, valutazione in funzione dei traguardi definiti e condivisi);
- Procedere collegialmente alla revisione del curricolo, alla definizione degli obiettivi di apprendimento, dei criteri di valutazione (definizione di indicatori e descrittori comuni) e degli strumenti e dei tempi di verifica;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio, a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali (DSA/BES/dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'Offerta Formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività e i compiti dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei referenti e delle Funzioni Strumentali;
- migliorare tra il personale, gli alunni e le famiglie la comunicazione, la socializzazione e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi da perseguire, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale docente e amministrativo per migliorarne la competenza;

- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- implementare la collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti con Enti Locali, Associazioni culturali, Università, Istituzioni scolastiche, Associazioni Sportive, Biblioteche, Oratori, Associazioni professionali, Privati.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'Offerta Formativa sempre più verificabile e passibile di revisioni;
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 10);
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e per l'apprendimento dell'italiano come L2;
- azioni specifiche per alunni in situazione di disagio;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- promozione dei rapporti con il territorio.

4

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- a) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- b) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'Offerta Formativa
- c) il fabbisogno di ATA
- d) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali
- e) il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- f) la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della legge 107, per individuare i posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'Offerta Formativa che si intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi formativi rilevati come prioritari.

Comma 7

Si riferisce al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e indica anche il quadro delle priorità ineludibili:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche con l'avvio all'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la
- j) collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- l) apertura pomeridiana delle scuole per attività sportive e musicali e rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- m) definizione di un sistema di orientamento.

5

Comma 12

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

L'articolo 3 del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa) - Legge 107/2015

Il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola e dovrà Riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Gli insegnamenti e le discipline dovranno coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, con riferimento anche al numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa sostanziata da progettazioni anche in ordine alla costruzione del curriculum verticale e a supporto della continuità didattica in relazione alla sostituzione di docenti assenti per brevi periodi.

Il piano indicherà altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo e ausiliario, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico continuerà a promuovere i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; terrà conto altresì delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il piano triennale dell'offerta formativa assicurerà l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo la prevenzione di tutte le discriminazioni.

Per una piena trasparenza il piano triennale dell'offerta formativa sarà pubblicato nel Portale unico di cui al comma 136 e nel sito dell'istituto. Saranno altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Il Collegio Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della sua diretta attività e di quella del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico ringrazia il Collegio per la competente e fattiva collaborazione con l'augurio che si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Milano, li 26/11/2018

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Luisella Schivardi



Firmato da:
SCHIVARDI LUISELLA
Codice fiscale: SCHLL56M69F2050
30/11/2018 10:13:13